

Enrico Brunelli, fu bruscamente troncata dalla sua improvvisa scomparsa; in quegli anni del dopo guerra, in cui disposizioni governative per vari motivi inadeguate obbligavano i reggenti delle Università a provvedere con coraggiose iniziative personali ad assicurare sia la vita economica sia la disciplina degli studi nei loro Istituti, superando ostacoli ed incomprensioni.

Sotto la Direzione Perucca una duplice forma di ricostruzione si è compiuta, nel campo accademico ed in quello edilizio. In questi 8 ultimi anni sono infatti entrati a far parte del Politecnico o in sostituzione di altri docenti o per occupare posti aggiunti ben 14 nuovi professori in un ruolo di 25: 8 della Facoltà di Ingegneria, 2 della Scuola di Ingegneria Aeronautica, 4 della Facoltà di Architettura, mentre per il solo posto di ruolo ancora disponibile già la competente Facoltà ha designato il titolare, vincitore di concorso, e presto speriamo siano rimossi gli ostacoli che ne ritardano la nomina ufficiale.

Nel campo edilizio è ben noto quanto abbia fatto il Prof. Perucca per assicurare prima alla nuova sede un terreno adatto e poi per ottenere un finanziamento sia pur parziale dell'opera, e infine per accelerare la fabbricazione. E frattanto, con la costruzione di quattro grandi aule e di minori locali aumentava la capienza di questo Castello, rendendolo atto ad accogliere sia pur con grave disagio anche i laboratori e le scolaresche che prima del disastro del 1942 si trovavano nel palazzo del Museo Industriale.

Gli otto anni della Direzione Perucca saranno ricordati nelle cronache del Politecnico con la gratitudine che fin d'ora desidero pubblicamente rinnovare a lui ed estendere ai suoi più vicini collaboratori, il suo sostituto Prof. Pietro Buzano ed il Direttore Amministrativo, Rag. Gaetano Martini.

*
* *

Signori invitati, Colleghi,

permettete che prima di chiudere questa relazione mi indirizzi agli studenti, specialmente a quelli che da pochi giorni sono entrati a far parte della famiglia del Politecnico.